

## Per un 'entente, cordiale fra l'Italia e l'Austria

### Ciò che dicono un senatore austriaco e un deputato italiano

Vienna, 25. (nostra lettera) — Nei circoli politici e militari di Vienna, che in sostanza molto sovente, formano una cosa sola, continua lo studio dei rapporti fra l'Italia e l'Austria con una cura che sembra celare della preoccupazione, quasi un affanno. Giornali imperiali e liberali, deputati cristiano-sociali, liberali e socialisti, militari in stato di servizio ed in pensione trattano di frequente e con ampiezza tale argomento, come se da esso dipendesse l'avvenire prossimo della Monarchia.

E quale è il motivo? Quale lo scopo di questa campagna, che non ha tregua? Essa si esplica da un lato minacciando gli italiani, oltre che con le forze austro-ungariche, con la spada formidabile germanica; dall'altro lato consigliando il Governo di Vienna a trattare gli italiani con minore ingiustizia. La minaccia e la benevolenza che si avviano; o piuttosto la promessa della benevolenza, perchè, per quanto senatori e deputati austriaci vadano consigliando al Governo di trattare gli italiani alla stregua delle altre nazionalità, le autorità imperiali ed i loro agenti continuano, anzi adesso hanno ripreso con più accanimento a creare ostacoli allo sviluppo dell'italianità aiutando tedeschi nel Trentino e slavi a Trieste per rendere sempre più difficili e penose le condizioni degli italiani sudditi della Casa d'Asburgo.

#### I fatti innegabili

Il senatore liberale Grabmayr, che ebbe le lodi perfino dell'imperatore per il suo discorso alle Delegazioni sulla Triplice alleanza, pubblica un articolo sul *Neues Wiener Tagblatt*, nel quale dopo aver rilevato le discussioni dei rispettivi Parlamenti, sia dei ministri che dei deputati, corrette e confortanti, secondo lui, nei riguardi della Triplice Alleanza, scrive:

«Due cose rimangono tuttavia che male si accordano con un'alleanza sinceramente intesa e cordiale: i reciproci armamenti e l'irredentismo. Se anche il ministro italiano alla Camera e i rappresentanti del nostro ministro alla Delegazione ungherese dichiararono concordemente che i due Stati gareggiano negli armamenti non già per lottare insieme contro un terzo, deve essere permesso tuttavia qualche dubbio, e l'obiezione che perciò non sarebbe punto necessario che si ammassero febbrilmente appunto le fortificazioni di confine fra l'Italia e la monarchia e si aumentassero senza posa le truppe di stanza nelle province confinanti.

«Questi fatti innegabili dimostrano che malgrado la Triplice e l'amicizia ufficiale, una certa sfiducia sussiste, e questa sfiducia scaturisce appunto dalla causa sempre evidente dell'irredentismo. A un attacco della monarchia contro l'Italia non si può neppure pensare. Noi non abbiamo da cercare nulla in Italia, nulla da pretendere, ed anche i nostri clericali più neri non pensano oggi più a ripristinare mediante un intervento armato la sovranità temporale del papa, perduta per sempre. Ma le cose non stanno così dalla parte italiana.

#### I migliori alleati dell'Austria

Il pensiero che i paesi dell'Austria abitati dagli italiani debbano essere «redenti» ed uniti al Regno, ha una gran forza ed una grande espansione ancora in Italia. Di ciò siamo e restiamo convinti malgrado le dichiarazioni contrarie del marchese Di San Giuliano secondo le quali l'irredentismo non esisterebbe quasi più e alle manifestazioni irredentiste si scriverebbe un'importanza ben più grande di quanto esse meritano. E' naturale che l'Italia ufficiale non possa esprimersi altrimenti su questo tema scabroso. Noi riteniamo invece completamente sincero il socialista Bisolati, che si dichiarò alla Camera risoluto avversario dell'irredentismo.

«In questo campo i socialisti, come i più aspri nemici di una guerra, sono i nostri migliori alleati. Meno convincente è invece la notevole osservazione del deputato nazionalista Brunialti che l'Italia entrando nella Triplice abbia rinunciato a Trento e Trieste. Non «rinunciato», si deve intendere leggendo bene, ma «rinviato».

#### Ciò che si svolse a Firenze

«Due giorni dopo la discussione alla Camera fu aperto a Firenze il primo congresso nazionalista, il quale fornì un commento interessantissimo all'affermazione di San Giuliano, che l'irredentismo non esiste «quasi più».

#### Ciò che si svolse a Firenze

«C'è che si svolse a Firenze — scrive il senatore Grabmayr — non è soltanto una dimostrazione di giovanotti imberbi, sulla quale si potrebbe sorpassare, ma un passo fatto sotto gli auspici di parecchi uomini politici, tendente alla organizzazione di un movimento che mira con tutta sincerità

alla guerra coll'Austria e alla conquista delle nostre provincie italiane. Si deve stupire, è vero che tanti uomini seri non comprendano quanto folli ed irrealizzabili sieno codesti sogni irredentistici.

«Siccome anche la Germania non potrebbe consuetare giammai a che Trieste divenisse «italiana» si dovrebbe venire ad una conflazione mondiale e la Germania e l'Austria dovrebbero giacere sanguinanti e vinte a terra, prima che si potesse venire alla «rendizione».

#### Il processo di Graz

«Alla Camera italiana Brunialti ha risposto così alle mie affermazioni: «Il giorno in cui gli italiani dell'Austria potranno provvedere con piena sicurezza ai loro interessi civili economici e politici, la Triplice avrà una base incrollabile».

«Questo è il perno del problema italiano, questo è il punto in cui soltanto l'irredentismo è curabile. Purtroppo questo fatto è ancor sempre misconosciuto nei vari circoli, e anzitutto nei vari circoli, e anzitutto nei circoli del Governo, poiché altrimenti non sarebbero possibili prove di inettitudine come il famoso processo per alto tradimento di Graz, chiuso recentemente con la splendida assoluzione di tutti gli accusati da parte di giurati tedeschi.

«Arrestare giovanetti immaturi per alto tradimento e tenerli in arresto preventivo per quasi un anno perchè poi l'accusa sia dimostrata dal verdetto dei giurati popolari assolutamente fantastica, è un modo di procedere che purtroppo appare molto atto a rafforzare le antipatie ancora esistenti nel popolo italiano contro l'Austria. E di questo fenomeno è responsabile il Governo, perchè in simili casi nessun procuratore di Stato eleva certo l'accusa senza ordini superiori.

#### Un'altro anno volge al suo fine

«Nello stesso senso agisce poi la questione universitaria, la cui soluzione viene sempre rimandata. Un altro anno volge al suo fine senza che agli italiani sia concesso quanto è loro incontestabile diritto. Così si rende difficile anche agli italiani idealisti la lotta efficace contro le tendenze irredentistiche innegabilmente esistenti fra i loro connazionali, e si offrono agli italiani del Regno sempre nuove occasioni per lagrarsi del cattivo trattamento fatto ai loro fratelli in Austria. Così purtroppo la dolorante piaga dell'irredentismo è sempre di nuovo riaperta e i nostri rapporti con l'Italia restano il punto debole della Triplice. La Triplice sarà una verità completa appena quando l'irredentismo cesserà di essere un importante fattore politico».

#### Le ragioni dell'on. Maggiorino

Mentre il senatore Grabmayr pubblicava questo articolo, l'on. Maggiorino Ferraris rimescolava sotto forma d'intervista, nell'*Atalofa Reichspost*, l'idea di Teodoro Moneta e della baronessa Suttner. Pace e gioia sia con voi! L'on. Maggiorino Ferraris sostiene la necessità che l'Italia e l'Austria-Ungheria, anziché rivalleggiare nei Balcani, si uniscano ad una cooperazione concorde, a reciproco vantaggio. All'uopo si dovrebbe aggiungere al trattato d'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria anche una leale e durevole «entente cordiale» press'a poco come quella che esiste fra l'Inghilterra e la Francia.

L'on. Maggiorino Ferraris è convinto che basterebbe la buona volontà, l'energico proposito dei due Governi e di pochi uomini autorevoli ed illuminati, e ricorda la tensione che esisteva a suo tempo fra l'Inghilterra e la Francia, eppure in pochi mesi si è riusciti a stabilire fra i due paesi un'intesa cordiale che dura ancora.

L'on. Ferraris ritiene che una bella occasione per preparare questo ravvicinamento si offrirebbe l'anno venturo in occasione delle grandi feste di Roma, dove si terrà anche un congresso interparlamentare sotto la presidenza del marchese Cappelli, vero amico dell'Austria-Ungheria.

Secondo l'intervistato due fattori principali per preparare un'entente cordiale sono la stampa ed il miglioramento delle condizioni degli italiani che vivono in Austria. Quindi da entrambe le parti della frontiera la stampa non dovrebbe attribuire grande importanza ad ogni piccolo incidente e fare una réclame gratuita a chi lo provoca, e d'altro canto in Austria-Ungheria si avrebbe torto a supporre ispirato da motivi politici ed irredentistici il desiderio generale degli italiani di essere trattati riguardo alla loro lingua ed alla loro nazionalità come tutte le altre nazionalità. «Questo comune desiderio gli italiani — conclude l'on. Maggiorino — non lo fanno valere soltanto rispetto all'Austria, ma anche nella Svizzera ed in Francia

come essi procurano di far rispettare la loro nazionalità in Egitto e nell'America del Sud.»

#### Sempre la stessa conclusione

Ho voluto riportare fedelmente i pensieri dei due parlamentari, per venire alla conclusione. La quale è sempre la stessa, ad ogni nuova rifioritura di parole cortesi e bene intenzionate fra uomini politici e giornali dell'Austria e dell'Italia: e può riassumersi press'a poco così: i discorsi dei signori Ferraris e Grabmayr lasciano il tempo che trovano.

Il governo di Vienna continuerà la sua politica nemica degli italiani, col pretesto della minaccia irredentista e la monarchia austro-ungarica seguirà negli armamenti, impiegando in l'ultimo soldo che potrà strappare al paese economicamente stremato, col pretesto della minaccia sempre aperta nei Balcani.

In fine, per parlare senza alcuna reticenza, come si conviene davanti a un pubblico come il vostro, in fine gli articoli del senatore Grabmayr non potranno sverire che da assaggio per la cancelleria austriaca e quelli del Maggiorino Ferraris saranno nuovo documento della impreparazione dei nostri uomini politici, anche più in vista, a trattare le questioni di politica estera, soprattutto quelle che riguardano anche gli italiani che non fanno parte o sono fuori del Regno.

Le questioni che turbano le relazioni fra l'Italia e l'Austria non si possono torre di mezzo con le parole; occorrono gli atti fermi, continui, sinceri, che tranquillizzano e rassicurano. E gli atti di pacificazione non vengono. E se vengono sono per mascherare l'assidua opera nemica di questa Corte contro l'Italia e gli italiani. La verità è questa: il resto è chiacchiera o diplomazia che dir si voglia. Il resto è arte nella quale finora abbiamo poco imparato.

#### (Dispacci «Stefani» della notte)

##### Èra l'apparecchio di Cecil Grace?

Parigi, 26. — Il *Journal* riceve da Dover che una barca di piloti giunta da Ostenda narra che, mentre si trovava al largo, vide i rottami di legno e di fili di ferro sembranti un aeroplano. Si ritiene che siano quelli dell'apparecchio di Cecil Grace.

#### Nuovi particolari

##### sull'affondamento del Baltic

Amersa, 26. — I vapori *Finland* e *Baltic* ebbero l'urto presso Reppes. Il *Baltic* affondò. Parte dell'equipaggio fu raccolto dal *Finland*, un'altra parte fu raccolta da un battello della società «Piloti belgi». Però si teme che sei uomini siano periti.

#### Uno sbarco degli inglesi

##### nel Golfo Persico

Londra, 26. — Si annuncia da Bussire che un distaccamento sbarcato dall'incrociatore inglese *Cynthia* a Dabys nel Golfo Persico, per fare ricerche circa il contrabbando delle armi, incontrò resistenza da parte degli arabi. Mancano particolari, ma si dice che gli inglesi abbiano avuto 14 tra morti e feriti e gli arabi una quarantina.

#### Il terremoto riprende

Aquila, 26. — Giunge da Accumoli ed Amatrice la notizia che fu avvertita colà una forte scossa di terremoto con qualche lesione ai fabbricati. Non sono segnalati danni alle persone.

#### Il peso della «Dante»

##### secondo il comandante Limo (Argus)

Nel prossimo numero della rivista «Lega Navale» Argus risponde esaurientemente al noto articolo della *Zeit* sul peso della *Dante Alighieri*.

L'organo viennese — dice l'articolista — attribuisce un maggior peso da 1400 a 1600 tonnellate a un preteso cambiamento nelle artiglierie della nave che sarebbe stato fatto all'ultimo momento.

La verità invece è che nessun mutamento fu introdotto mai nelle grandi artiglierie della *Dante* e che l'aumento di peso supererà di poco le mille tonnellate ed è dovuto a cause che indicherò più oltre.

A parere della *Zeit*, non potendosi cambiare le macchine di 30,000 H P (?), la velocità della nave sarà notevolmente diminuita e la corazza, trovandosi sott'acqua, diventa di utilità illusoria, rappresentando un peso inutile.

Per quanto riguarda la velocità, la *Zeit* può chiedere ad uno dei tanti eminenti tecnici del suo paese quale approssimativa perdita di velocità può subire una grande nave come la *Dante* per un sovraccarico di circa mille tonnellate, e si sentirà rispondere che il rallentamento non può certo essere notevole, dovendo rimanere nel limite di pochi decimi di miglio.

Non voglio qui indicare quanti di questi decimi saranno perduti dalla

nostra grande corazzata, ma sono pochi, pochissimi, il che significa che la *Dante Alighieri* resterà pur sempre la più veloce delle *Dreadnoughts* europee, comprese quelle austriache e comprese — quello che più monta — le stesse tre *Dreadnoughts* italiane ora in costruzione.

Ciò significa inoltre che l'omogeneità del fortissimo gruppo non sarà affatto turbata dalla insignificante perdita subita, che anzi essa ne sarà in qualche modo accresciuta.

L'organo viennese afferma infine che «queste furono le ragioni per cui l'amministrazione della marina italiana decise di cambiare l'anno scorso in fretta e furia i piani delle altre tre *Dreadnoughts*, Conte di Cavour, Leonardo da Vinci e Giulio Cesare».

Ora nessuna fretta e nessuna furia fu posta in questo che la *Zeit* chiama cambiamento di piani.

Questi piani furono presentati dal generale Masdea, dopo un intero anno di studi, e furono fatti quasi a nuovo giacché la esigenza di un maggior numero di grossi cannoni rendeva necessari mutamenti radicali nei piani della *Dante Alighieri*, dovuti — lo ripeto — al fatto che le tre navi da costruire dovevano portare 13 anzi che 12 pezzi da 305.

Quanto alle cause che possono produrre un aumento del 5 per cento sui pesi previsti per un tipo nuovo di corazzata, esse sono molteplici ed in gran parte derivano dagli stessi perfezionamenti che vengono introdotti durante la costruzione della nave.

Le artiglierie secondarie evolvono di continuo e si perfezionano, e non si può rinunciare al tipo migliore se pur esso pesi più del vecchio tipo meno perfetto.

Con le artiglierie progredisce il munizionamento e talvolta la maggiore rapidità conseguita nel tiro rende utilissima una più larga dotazione di proiettili.

Vi sono poi i cento svariati meccanismi necessari a bordo che sono in istato di continua evoluzione, e segnatamente gli impianti e i complessi elettrici che perfezionandosi, diventano più pesanti e così via.

Si deve rinunciare al sussidio di tutti questi cento diversi coefficienti di potenza per la paura di passare il peso previsto dai primi calcoli e spostare la linea di galleggiamento?

Evidentemente la rinuncia è necessaria quando il guadagno non valga la spesa, cioè quando la somma degli

accrescimenti di potenza scaturita da tutti i pesi cresciuti non valga il danno eventuale della maggiore immersione da essi prodotta.

Non è questo il caso della *Dante Alighieri* e perciò non hanno ragione d'essere le preoccupazioni italiane ed i compiacimenti comparativi della *Zeit*.

E poiché l'esempio vale più di ogni ragionamento, lo abiderò citando quello del primo *Dreadnought* inglese, la nave che ha dato il nome a tutta la classe delle grandi corazzate monocalibre.

Orbene l'ammiraglio inglese si accorse che gli accrescimenti di peso sul *Dreadnought* sarebbero saliti alla rispettabile cifra di 25000 tonnellate e l'aumento di immersione a ben 90 centimetri: più del doppio cioè di quanto avverrebbe sulla nostra *Dante Alighieri*. Ciò malgrado l'ammiraglio deliberò di non apportare mutamenti alla nave perchè non sarebbero giustificati dalla scarsa entità dell'inconveniente.

## La stampa e il pioppo

Non è il titolo di un apologo. E' la semplice enunciazione di due termini che hanno fra loro un rapporto assai più intimo e importante di quello che a tutta prima si possa credere.

Un solo dato per fissare le idee. Un giornale che abbia, ad esempio, la tiratura del *Corriere della Sera*, consuma ogni giorno 150 quintali di carta, a formare i quali occorre il legno di 50 alberi di pioppo. In un anno un quotidiano di quel genere si ingoia la bellezza di 18,000 pioppi, tanti quanti ne possono crescere in 300 ettari di pioppeto intensivo.

La carta di giornali in Italia si vuole più bianca e più liscia di quel che si usi o si pretenda all'estero. La carta dei nostri giornali, con un peso di 45 e al massimo 50 grammi per metro quadrato, risulta fatta per ogni quintale, di 35 kg. di cellulosa ricavata da abete, e questo viene tutto dall'estero e dal legno di 210 kg. di pioppo in tronchi a peso fresco.

Ora se si considera che su per giù il peso medio dei pioppi di un pioppeto tagliato in massa è di 850 kg. per albero, ne vengono fuori i dati che sopra abbiamo citati e che ci sembrano interessanti anche perchè poco conosciuti.

Dieci grandi giornali quotidiani consumano certo da soli il legno di 120 mila pioppi all'anno. Si aggiungano tutti i giornali minori e si arriva ad una cifra impressionante.

Impressionante perchè il pioppo...



Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. E lo fa senza strepito di frasi né con l'esca di premi vistosi.

Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostennero e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spendere parola.

Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto finora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.

Oltre avere introdotta la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informata.

Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine linotypes.

In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione.

Il giornale offre agli abbonati annui che verseranno l'importo anticamente un PREMIO GRATUITO:

## L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

edito dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.

Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ritogliamo qui appresso:

### Prezzo d'abbonamento

GIORNALE DI UDINE	con l'Annuario italiano di 1000 pagine	all'anno L. 15.—
		sem. > 7.50
GIORNALE DI UDINE	con premio gratuito e Settimana Illustrata	all'anno L. 16.—
		sem. > 8.—

### Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE	Seena Illustrata	L. 19.—
	Emporium	> 19.—
	La Domenica dei Fanciulli	> 19.—
	La Fotografia Artistica	> 23.—
	La Stagione (edizione di lusso)	> 27.80
	La Stagione (edizione comune)	> 21.—
	Figurino dei bambini (con supplemento speciale per fanciulli «Il grillo del focolare»)	> 19.—
	Giornale illustrato della Biancheria	> 19.—
	La mode pratique	> 24.—

I nuovi abbonati che ci invieranno l'importo entro il corrente mese riceveranno gratis i numeri sino al 31 corr.





non si fabbrica rapidamente a macchina come la carta che ne risulta. Occorrono almeno 12 anni a un pioppo del più precoci come il « canadense » a venir pronto al taglio. E siccome purtroppo la foga di piantagione di pioppi nel nostro paese non è preceduta di pari passo colla foga del giornalismo ad accrescere il numero delle pagine, e per fortuna della civiltà, il numero dei lettori ne deriva che, se presto e largamente non si provvede... la stampa ne darà di mezzo nel senso che dovrà pagare di più la carta, e forse stentare assai a trovarla.

Il governo ha, alcuni anni fa, incoraggiato con premi in danaro le piantagioni di pioppo. Ma occorre che la stampa, come la principale interessata nella diffusione di questo prezioso albero, dia essa pure opera costante ed efficace a tale propaganda.

Si tratta anche, del resto di amor proprio nazionale. Noi siamo tributari dell'estero per l'importazione di legnami così da dover mandare fuori ogni anno oltre 140 milioni di franchi per legno e oltre 20 milioni di franchi per chimica di cellulosa ad uso della cartiera. E abbiamo tanti ritagli di terreno e golene di fiumi, e terre adatte ad altre colture che potrebbero ispirare pioppi!

Il pioppo canadense che è, come dicevamo il più precoce ed è anche il più adatto per l'industria della carta, pochissimo esigente in fatto di terreno vien bene dappertutto.

Piantando le giovani piantine alla distanza di 3 metri da pianta a pianta e di 5 metri da fila a fila si possono far stare 680 alberi in un ettaro. E' una coltivazione che non esige, si può dire cure speciali, anzi ammette in sua compagnia la coltura di foraggiere da taglio e da pascolo.

A 12 anni gli alberi son pronti al taglio e se ne può ricavare in media, ai prezzi correnti, 73 lire per albero. Un ettaro di terreno a pioppeto dopo una coltivazione di 12 anni, dedotte tutte le spese d'impianto e di coltura, può dare netto un guadagno di 2970 lire, il che torna in ragione di 187 lire nette all'anno. Ora per terreni come quelli che si mettono a pioppeto e che non valgono che intorno a 1000-1300 lire l'ettaro, vuol dire ritrarre il 14-15 per cento di frutto.

Una coltura da risorsa e soprattutto necessaria pel nostro paese.

Arturo Marescalchi

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

## CRONACA PROVINCIALE

Da FANNA

La lettera d'un industriale. Ci scrivono 26. In risposta al N. 325 del giornale il *Lavoratore*:

Benchè non abbia mancato di concorrere alla sottoscrizione aperta dal giornale il *Lavoratore* per l'incoraggiamento ed ingrandimento di esso, pur tuttavia leggo delle corrispondenze inesatte a mio carico per cui sarà bene vengano chiariti i fatti e si dica la verità:

Ho fatto costruire un forno Modello-Igienico-Meccanico in Fanna, perchè a me simpatico paese, il quale forno a dir il vero, progredisce a passi giganteschi, stante anche l'abilità del sig. Martino Attilio affittuario del medesimo. Io, proprietario non ho quindi nessuna ingerenza, solo godo del buon andamento dell'industria.

I maggiori del paese per gratitudine, m'interpellarono più volte e vollero che nelle passate parziali elezioni amministrative avessi accettato la candidatura di consigliere comunale alla quale persuasomi, avrei aderito.

Ma non più Minerva spira, la bandiera spiegata a tutti i venti ad improvviso si cangia, come despota si scatenava, sopprime e cangia a suo talento.

Tutto questo perchè il sig. Merlino Attilio, senza dipendere dal proprietario, credette in giorno di sagra, illuminare il forno alla veneziana e perchè ancora per riconoscenza, offerì il decauto agnello al signor parroco per avermi il medesimo, gentilmente concesso una conduttura d'acqua nel brolo annesso alla canonica.

E qui sarà bene il ricordare il nostro poeta « per tai difetti, non per altro sol di tanto offeso » tanto da dottori quanto dai cani dei dottori.

Aggiungo ancora che i più accaniti anticlericali, in qualunque circostanza di solennità fanno illuminare le finestre delle loro case. Questa è la libertà che viene predicata dal modernismo di Fanna.

In quanto all'appartenere all'amministrazione comunale non ho mai agognato, avendo servito abbastanza il pubblico 25 anni dei quali 23 di comando, guadagnandomi la croce di cavaliere da S. M. Vittorio Emanuele III una medaglia quale ricordo delle Campagne d'Africa, nonché encomi solenni per aver messo in pericolo la mia vita per salvare quella altrui.

Muraro Francesco

Da BEANA del Reale

Una baruffa. Ci scrivono 26 (n). Ci comunicano da Quale che in quell'osteria di Cattarossi Domenico d'ofratina è accaduta una vera baruffa fra il sindaco Antonio Comelli, e l'assessore Cattarossi Luigi, figlio dello stesso proprietario di quell'osteria e un povero uomo, certo Comelli Costantino che reclamava un sussidio promessogli dalla Giunta municipale perchè la di lui moglie nutresse ed allevasse una bambina affidatale dalla stessa di lei madre, scomparsa improvvisamente dal paese.

Si scambiarono le ingiurie le più triviali e si menarono le mani.

Da PONTEBBA

Una simpatica festa. Ci scrivono 25: Una simpatica festa oggi si svolge nelle spaziose aule dell'asilo infantile. L'albera di Natale, meravigliosamente sornone dei frutti della beneficenza, verrà nelle mani tremanti di gioia dei bambini, giocattoli, vestiti, leccornie d'ogni specie.

I piccoli, cogli occhi spalancati dinanzi ai luminosi accesi, ai variopinti balocchi, alle scatolette di mandorlate avranno certo intraveduto la lunga barba di S. Nicolò od il viso sorridente e bonario di qualche fata amorosa.

Noi ringraziamo invece le fate della carità che in modo geniale seppero rievocare una sì gentile tradizione.

Da CODROIPO

Per la tranvia Preconico-Codroipo-Maiano il Consiglio comunale di

corrente mese sospese i pagamenti, ritenendo i creditori in Udine il 20 nello studio dell'avv. Giuseppe Doretto. A questa adunanza i pochi creditori intervenuti, preso atto della situazione numericamente attiva, di difficoltosa liquidazione, per esservi beni immobili indivisi, deliberarono di sospendere ogni atto giudiziale, incaricando il signor Umberto Angeli di accertare la situazione, e l'avv. Romano Zuliani, di Cividale, di raccogliere le adesioni degli altri creditori, per riferirne in altra riunione, da tenersi il 21 febbraio 1911 sempre in Udine, presso l'avv. Doretto, nella quale si presenterà una concreta proposta di assestamento, ritenendosi di poco al disotto del 100 0/0.

Da FORDENONE

In carcere - La Bossina - Una gaffe. Ci scrivono 26 (n). Sabato sera certo De Paoli Pietro d'anni 54 mentre si avviava alla stazione venne raggiunto dal calzolaio Antonio Boccalon al quale doveva una decina di lire.

Invitato al pagamento anche dal padre del Boccalon che aveva seguito il figlio, si rifiutava energicamente protestando di non avere nemmeno percepito la quindicina. Dopo parecchie fermate in vari negozi a Pontesecco si recò dai carabinieri a denunciare il Boccalon accusandolo di averlo minacciato con l'ombrello che egli portava attaccato alla valigia, e di essere stato da loro derubato.

Dopo una inchiesta compiuta dai Carabinieri, risultando false le accuse, il De Paoli venne trattenuto in arresto ed ora dovrà rispondere di calunnia.

In occasione delle feste natalizie la Bossina ha indossato la sua veste nuova spogliandosi dell'armatura che la rinseravano.

Le trattative del Municipio con i proprietari delle case, non hanno sortito buon risultato, avanzando questi pretese troppo forti, ossia che i lavori di sistemazione non subiranno alcuna modifica.

Il Paese di oggi pubblica una brillante e particolareggiata descrizione di un incidente di ferrovia, capitato ai

viaggiatori del treno che arriva ad Udine alle 22.55.

E' ben vero, che il treno si fermò, ma si fermò per pochi minuti al disco essendo la linea ingombra. Tutto il resto non è che frutto della... elegante fantasia del cronista del Paese, vittima forse d'un pesce d'aprile fuori stagione.

## CRONACA DELLO SPORT

Il corpo dei volontari velanti

sotto il comando di Leonino da Zara  
Roma, 26. — Tutti gli aviatori italiani che posseggono aeroplani si sono costituiti in un corpo di volontari aviatori per offrire al ministero della guerra e alla brigata specialisti i loro aeroplani e la loro opera di aviatori in aiuto e in completamento degli aviatori militari. Gli aviatori italiani sono i primi ad offrirsi a vantaggio dello Stato.

Anche i francesi soltanto pochi e partitamente; hanno preso parte alle manovre dell'esercito. Gli aviatori che costituiscono il corpo di volontari aviatori sono Stucechi, Faccioli, da Zara, Cavallari, Cobianchi, Moceafico e Cirri con quattro Bieriot, tre Farman ed uno Spa-Faccioli. Fra questi era compreso anche l'aviatore Piccolo, morto ieri nei Brasile, vittima di un accidente aviatorio.

Gli aviatori hanno nominato a loro capo Leonino da Zara, proponendone la nomina ufficiale al ministero della guerra che l'ha gradita. Il comandante da Zara è stato ricevuto in udienza particolare dal Re, cui ha demandato il patronato.

Il ministro della guerra e i colonnelli Moris e Montezemolo si sono molto interessati alla costituzione del corpo e utilizzeranno subito gli aviatori volontari per le prossime manovre aeree.

Cattaneo vola splendidamente a Santiago del Cile

Santiago del Cile, 26. — L'aviatore Cattaneo ha compiuto acclamatissimo il suo primo volo qui su monoplano. La partenza e l'atterrimento riuscirono splendidamente.

## NEL FRIULI E PEL FRIULI

Batti, ma ascolta!

Sotto questi due titoli il chiarissimo prof. Barone pubblica nella *Preparazione un altro di quei suoi lucidi articoli sulla difesa della frontiera orientale, in cui l'informazione precisa dell'uomo che sa (il prof. Barone è stato fino a poco tempo fa colonnello nello Stato maggiore generale) viene presentata con la logica d'una mente superiore.*

Il prof. Barone si occupa della risposta data dall'on. Presidente del Consiglio ai rappresentanti di Udine intorno alla Ferrovia Pedemontana.

Da quanto fu riferito nel Paese del 30 novembre l'on. Luzzatti avrebbe risposto secco e seccato di non avere mai sentito parlare di questa ferrovia di sedicente carattere militare.

Era l'espressione modesta e sincera dell'ignoranza di una delle tante questioni importanti che riguardano la difesa della nostra frontiera orientale, o non furono piuttosto una manifestazione bizzosa del disprezzo per i « fastidi » che la questione dell'apprestamento delle difese nel Veneto ha recato al capo del governo, come egli stesso ha avuto occasione di dire?

Il prof. Barone ha ragione di propendere per la seconda ipotesi. E così testualmente continua:

« L'on. Luzzatti — che pure è venuto — partecipa anche lui, evidentemente, ad un pregiudizio, che è poi anche una grave ingiustizia verso quelle patriottiche popolazioni. Esiste un problema militare del Friuli, la cui soluzione — come abbiamo detto più volte e dimostrato — non sta solo in alcune opere fortificatorie, ma è una questione, ad un tempo, di fortificazioni, di comunicazioni ferroviarie e ordinarie, di guarnigioni e di provvedimenti organici; il quale problema, non è risolto se non è integralmente risolto. »

« Certamente — come dicevamo in un altro nostro articolo — la soluzione integrale di questo problema, ispirata unicamente agli interessi supremi della difesa, dando luogo alla costruzione di nuove linee ferroviarie, di nuove strade ordinarie — l'on. Luzzatti non può ignorare, ad esempio, la questione assai importante dal punto di vista militare, delle comunicazioni ordinarie della Val Cellina, — di nuovi ponti, e dando luogo ad un accrescimento di guarnigioni sin dal tempo di pace — accrescimento inevitabile, perchè suggerito dalla più elementare prudenza — codesta soluzione potrà anche giovare ad alcuni interessi economici delle popolazioni del Friuli, e soddisfare talune antiche loro aspirazioni. »

« Ma si ha ragione, per questo, di gradire con l'appellativo di « sedicenti » ferrovie militari quelle che i tecnici riconoscono come assolutamente indispensabili — e fra queste è la *pedemontana* — giacché le ferrovie sono un elevatissimo attivo ed efficacissimo della difesa? E di affibbiare lo stesso appellativo a certe strade ordinarie che o hanno importanti funzioni di

arrocamento, come suol dirsi, fra settori diversi della nostra frontiera — e quelle della Val Cellina sono tra queste — o sono necessarie per un'attiva ed intelligente manovra? E di credere che siano di « sedicente » interesse militare certi ponti stabili di passaggio che ora mancano — cito ad esempio il tratto di Livenza tra Sacile e Motta — e dove sarebbe gran male se le cose restassero tuttavia come sono, ora che le antiche idee sul problema della copertura delle provincie di frontiera sono interamente cambiate? E di ritenere come niente più che un incitamento al sorgere di appetiti locali, la dimostrazione della necessità evidente di accrescere, fin dal tempo di pace le truppe che stanziano nel Friuli, e di portare più innanzi i comandi territoriali, e di aumentare qua e là gli alpini — nell'alta valle del Tagliamento ad esempio, ove una importantissima funzione loro spetta, senza la quale la riuscita di feconde ed efficaci manovre dell'armata di copertura potrebbe essere seriamente compromessa? »

« Rammenta l'on. Luzzatti, allorchè qualche anno fa — eravamo all'indomani della conversione della rendita — da lui invitato, gli esposi la situazione della nostra frontiera orientale, e tutto quanto mi pareva necessario dovesse farsi per un'adeguata sistemazione? Gli parlai di fortificazioni, di ferrovie, di strade ordinarie, di ponti, di guarnigioni: gli dissi allora nè più nè meno di ciò che sono poi andato servendo in seguito. Ed egli si mostrò ferocevolmente convinto di quanto gli avevo detto. O perchè adesso — che è al Governo — diventano « sedicenti » motivi militari tutte quelle che allora — allorchè egli non era al governo — gli sembravano ragioni poderose e convincenti? »

« E voglio chiudere con un pensiero sintetico, rilevando una di quelle larve e providenziali leggi compensatrici, care all'on. Luzzatti che, nel suo spirito filosofico, ama di risalire alla ragione suprema delle cose. »

« Il Friuli si trova all'estremo lembo del territorio nazionale. Accade per esso ciò che avviene per tutte le regioni di frontiera, in tutti gli Stati. Queste son le prime, in tempo di guerra, ad essere esposte a tutti gli orrori, son quelle che dello stato di guerra più sentono il peso. Ebbene, per questa medesima loro posizione avanzata appunto, che le espone a maggiori rischi, esse in tempo di pace più largamente si avvantaggiano delle spese di apparecchi che si fanno nello interesse collettivo, perchè appunto vengono più largamente provviste di comunicazioni ordinarie e ferrate e maggiormente vi si addensano le guarnigioni, cioè i consumatori. »

« Perchè, dunque, proprio nel Friuli, l'on. Luzzatti vuole opporsi a questa legge compensatrice, disconoscendola? Perchè vuole scorgere una fioritura di interessi locali là dove non si tratta che di interessi di ordine generale per la più efficace difesa del territorio nazionale? »

## La funzione del giornalista

secondo Rastignac

*Mutta Renascensur...* così Vincenzo Morallo (Rastignac) intitola un articolo che segna la ripresa della sua opera di redattore della *Tribuna*. L'articolo è una sottile ed acuta analisi della funzione del giornalista, oggi che il centro dei pensieri e delle azioni non è più in un eroico cervello o in una eroica volontà e non basta più seguire il verbo di un maestro o il comando di un dominatore per acquistare una certezza o raggiungere una mèta.

Oggi bisogna metterci tutti i giorni alla scoperta del verbo e tutti i giorni andare alla ricerca della tendenza dalla quale emani il comando, perchè la vera e la grande personalità vivente è oggi quella del pubblico, che purtroppo non ha una figura determinata e continuamente in marcia, ma sposta continuamente il suo campo e i suoi quartieri generali.

Accenna quindi alla questione della riforma elettorale che affaccia tanti partiti e avanzi dei partiti. Nella Camera italiana vi è uno scarsissimo numero di deputati nei quali finisce, col nostro sistema parlamentare, per essere riassunta la volontà nazionale, e dice:

« Ora per quanto grande sia il nostro rispetto per i tre o quattro deputati nei quali si riassume alla fine la sovranità popolare, non vi sentireste propensi a preferire alla dittatura di quei tre o quattro deputati, quella del reporter, per esempio, che almeno interroga direttamente e direttamente raccoglie la parola e il pensiero del pubblico? »

« A me pare — prosegue — che ancora non si è trovato il mezzo più efficace per estrarre ed esprimere in una forma definitiva quel che è nel fondo del cuore nella coscienza del pubblico, e che il giornalista, se mai, potrà riuscire, più della stessa legge elettorale di qualunque estensione essa sia, a penetrare il segreto che ci turba tutti e ci lascia tutti sconfortati dell'opera nostra in questa lotta di tutte le ore che è la vita sociale. »

## Due altre spie prese a Vienna

Vienna, 26. — Il N. W. Tagblatt racconta che nelle carceri di Vienna sono rinchiusi da qualche tempo due famosi spioni. L'identità del primo poté essere stabilita appena in questi giorni. E' un tale Enrico Koz, disertore della marina da guerra germanica, ed avrebbe esercitato per cinque anni lo spionaggio in Germania ed in Austria, particolarmente per questioni marittime, per conto della Francia e dell'Italia.

Il secondo spione è l'ex-ufficiale russo Alessandro barone de Murmann. Sua madre, che fu arrestata insieme a lui, dovette essere internata nel manicomio di Steinhilf. Dopo aver assolto le scuole militari in Austria il Murmann passò in Russia, dove fu accolto nell'esercito. Di carattere irrequieto, preferì dedicarsi allo spionaggio. Fu arrestato mentre si aggirava in una zona fortificata in Galizia.

Una scuderia e un attentato

agli uffici di un giornale  
Palermo, 26. — Stanotte il gerente del *Giornale di Sicilia*, sig. Perez, scendendo la scala degli uffici, si accorse che nell'aria era del fumo ed un puzzo di bruciatore, e cercando d'onde ciò provenisse, constatò che un involto al quale era attaccata una miccia, bruciava sopra uno degli ultimi gradini.

Egli spinse, allora, col piede l'involto che scoppiò facendo tremare i vetri del palazzo e delle case circostanti e riempendo la strada di denso fumo.

Il comm. Ardizzone direttore del *Giornale di Sicilia* che abita nello stesso stabile con la famiglia esclude in modo assoluto trattarsi di un attentato ed è convinto che si tratti di uno scherzo. Tuttavia l'autorità di pubblica sicurezza sta compiendo delle indagini.

## L'ERNIA

Sua Cura - Sua Guarigione

UDINE - Albergo Torre di Londra  
Causa le molte richieste pervenute da tutta la Provincia, da numerose ordinazioni, da lettere di ringraziamento e di preghiera o facciano un dovere avvertire che il grande specialista

ORTOPEDICO Prof. WILLIAMS

si tratterà ancora a Udine fino al 2 gennaio 1911, e per comodità di tutta la Carnia (distretto domandato) si recherà a Tolmezzo - Albergo delle Alpi nei giorni di 26-27 e 28 dicembre.

L'Eligio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile. Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulte e vecchie sono guarite col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.

N. B. Per comodità di quelle persone di molto riguardo avverte che a Udine ha una entrata occultata in Via Fulesi N. 4.

e. b.



## Cronaca cittadina

**Scuola Popolare Superiore.** Il giorno di mercoledì 28 corr. alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il prof. Giuseppe Rovere inizierà la serie delle lezioni e conferenze trattando il tema: I precedenti ideali del Risorgimento italiano. Le lezioni e le conferenze successive si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, alla stessa ora e nello stesso luogo sino al 12 aprile 1911, salvo le vacanze segnate nel calendario delle altre scuole. Potranno accedervi gratuitamente tutti, maschi e femmine, purché abbiano superata l'età di 19 anni. Sarà reso pubblico di volta in volta il tema da trattarsi.

**Bares e soci in Tribunale.** Domani avrà luogo il processo di Bares, Tubero e Marino, testé condannati dalla Corte d'Assise, per i noti furti.

**Gli infornati di ieri.** Si presentarono all'ospedale per farsi curare: Gino Visentini d'anni 52 di Cusignacco, pulitore, addetto allo stabilimento dell'ing. Fachini, per ferita ad un dito della mano sinistra, Gerardo Jacoletti di Pietro d'anni 6 di Lazzacco e Ovidio Pegano d'anni 9, per lievi ferite alle mani, Umberto Mazzolini d'anni 30 custode del « Teatro Minerva » per ferita alla mano sinistra.

**Di una bella mostra.** Rinnovato completamente la facciata della casa di Via Paolo Caudani, e sotto l'abile direzione dell'ing. Cantoni rimodernata, con vero gusto d'arte, la Ditta F.lli Clain e C. ha, voluto solennizzare l'avvenimento con una ricca esposizione d'articoli di stagione, esposizione che durante tutto il giorno di Natale venne continuamente visitata ed ammirata. I bravi Sigg. F.lli Clain si sono fatti veramente onore, assieme ai loro abili agenti.

**Teatro Sociale Novo Cine.** Uno migliore dell'altro i quadri presentati ieri al Novo Cine. Tutte le 4 proiezioni, accompagnate dall'orchestra ottennero buon successo. Questa sera si ripete lo stesso programma dalle ore 17 alle 22.

**Giuseppe Ferrari di Eugenio,** elettricista, ha trasportato i suoi magazzini in via Palladio, palazzo Caccolo.

**Esanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bislari, Milano.

**Alla Pasticceria Giuffrè,** in piazza del Duomo, tel. 406, si trovano giornalmente freschi e rinomati Panettoni, Torroni e torroncini di Cremona, mostarda, frutta candide ecc. Servizi a domicilio.

**Bollettino meteorologico**  
27 dicembre. Ore 8 — Termometro: 1.3  
Minima aperto notte — 0.5 Barometro: 37  
Stato atmosferico: vario Vento N.  
Pressione calante Ieri: misto  
Temperatura massima 8.1 Minima — 1.3  
Media: 3.83 Acqua caduta: —

## Arte e Teatri

### Benini al Minerva

La commedia recitata ieri dalla compagnia Benini appartiene al genere drammatico tedesco nel quale si rese famoso il Sudermann. Il lavoro che piacque prima tradotto in italiano, fu dal valente collega nostro Enrico Nani rivestito in veneziano con molto talento. La recitazione fu magnifica da parte del Benini, che venne sovente applaudito e di tutta la Compagnia della quale ogni sera più si rivela il mirabile affiatamento.

Il teatro era affollatissimo come la prima sera e presentava un colpo d'occhio veramente simpatico. Anche perché al Minerva convengono ogni sera numerose le nostre belle ed eleganti signore che negli ultimi tempi pareva avessero disertato il teatro.

Abbiamo constatato con piacere che iersera i passaggi alle poltrone erano liberi, e che furono tolti gli inconvenienti al servizio del guardaroba.

L'impressione generale è sempre più favorevole al rimodernamento del Minerva.

Stacera *Serentastma* di Giacinto Gallina.

### Benini e Zago

reciteranno "Il Bugiardo" di Goldoni. Diamo una notizia che sarà accolta con più aperti segni di soddisfazione dal pubblico udinese.

Sabato sera, 31 corrente, i due illustri commendatori del Teatro Veneziano reciteranno *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni. Sarà una vera festa dell'arte.

La recita è a beneficio della Società degli attori.

### Il cambio odierno

Roma, 26 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100.29.

### MERCATI D'OGGI

Cereali	all'Esattore
Granoturco	da L. 12.80 a 14.25
Cinquantino	" 18.80 " —
Frutta	al Quintale
Castagne	" 10. — " 17. —
Pere	" 85. — " 70. —
Pomi	" 10. — " 17. —
Marroni	" 40. — " —
Pollerie	al Chilogr.
Galline	" 1.60 " —
Oche morte	" 1.85 " —
Tacchini	" 1.40 " —

## ULTIME NOTIZIE

### LE NUOVE MINACCIE DEI FERROVIARI

Il voto dell'Unione Nazionale  
Sulmona, 26. — L'altra sera si è riunito d'urgenza il comitato centrale dell'Unione Nazionale fra il personale attivo del servizio mantenimento e sorveglianza con sede in Sulmona, per discutere intorno al progetto Sacchi.  
Dopo una lunga discussione è stato approvato un ordine del giorno nel quale si fa voti che quanto prima possibile, da chi di ragione, venga escogitato ed attuato un provvedimento transitorio a loro favore, salvo poi a renderlo definitivo integralmente o a modificarlo quando avverrà la discussione del progetto suscitato.

I propositi dei ferrovieri secondo una del comitato  
Roma, 26. — Il Messaggero pubblica un'intervista con Deio Papa del comitato centrale, sui propositi dei ferrovieri per rispetto al progetto Sacchi. Egli ha detto che qualunque non si abbiano ancora risultati completi del referendum bandito dal sindacato di Milano le risposte che ancora mancano non potranno spostare quello che è il pensiero prevalente della massa, e questo è tutt'altro che pacifico. Specialmente il basso personale si è mostrato insofferente.

Il Messaggero per conto suo aggiunge che su 80 mila ferrovieri che avrebbero risposto al referendum, oltre i due terzi sarebbero favorevoli al sabotaggio.

Ed eccoci prossimi al „Sabotage“!

La conferma viene da Milano  
Milano, 26. — Le risposte ai quesiti proposti dal consiglio generale del sindacato sono arrivate quasi tutte. Malgrado le riserve e gli impegni presi dai singoli membri del Comitato centrale, si conferma che circa 80 mila ferrovieri hanno già mandato il responso e che la maggioranza di essi ha sentenziato, in caso di rinuncia alla discussione del progetto Sacchi e di risposta negativa ai « desiderata » presentati; di ricorrere allo sciopero immediato e di conseguenza al sabotaggio.

Il basso personale specialmente è in gran fermento e da quanto consta il Comitato centrale si affanna per conservare al movimento unità di indirizzo.

### La mania dello sciopero

Fornai e tipografi a Venezia  
Venezia, 26. — Dopo l'astensione dal lavoro da parte dei fornai è venuta quella dei tipografi (compositori ed impressori). Questi avevano a mezzo della Federazione del Libro presentato ai proprietari una nuova tariffa colla quale si mutavano completamente le basi di quella che andrà a scadere il 31 corr. E i proprietari si limitarono a rispondere che, immutata rimanendo la modalità della tariffa vigente, essi erano disposti ad accordare l'aumento del cinque per cento su tutte le paghe. La proposta non soddisfò gli operai quali riuniti ieri in assemblea deliberarono lo sciopero immediato.

Stamane le tipografie vennero disertate dai compositori e dagli impressori mentre lavorano i litografi ed i legatori. I giornali si pubblicano egualmente.

In quanto allo sciopero dei fornai la popolazione non ha mostrato di accorgersi della sua esistenza. Il pane non è mai mancato.

Dietro richiesta degli operai il sindaco on. Grimani ha accettato di interporci per dirimere la vertenza.

### L'intedescaimento del Garda

Trento, 26. — Si affaccia alla vista una importante questione relativa alla Navigazione sul Garda. Notizie di gente attendibilissima danno come certo un accordo intervenuto fra il Governo e la Società di navigazione a vapore Danubio, per l'impianto da parte di questa di nuovi servizi commerciali di navigazione sul Lago di Garda.

La Danubio stabilirebbe una sub Direzione a Riva ed organizzerebbe delle corse di passeggeri e merci lungo entrambe le sponde del Lago.

La notizia produce una certa impressione anche perché molti vedono in essa un nuovo tentativo contro il carattere italiano del Garda ed un contributo alla germanizzazione dello stesso: un ideale questo che le società pangermaniste vanno da lungo tempo proseguendo con costante assiduità.

Ora però, bisognerà vedere quali diritti si è riservata l'Italia per la navigazione del Garda e quali privilegi siano stati accordati all'attuale Impresa di navigazione che ha sede a Milano.

A proposito di questa Impresa, si apprende che la direzione viene ora trasferita da Milano a Desenzano e che fu nominato a nuovo direttore l'ispettore cav. De Francesco.

### La mediazione di Guglielmo

Costantinopoli, 26. — Qui sono diffuse voci secondo le quali il ministro degli esteri avrebbe invocato per mezzo dell'ambasciatore germanico a Costantinopoli la mediazione dell'imperatore Guglielmo per il componimento del conflitto italo-turco.

Dott. I. Furlani, Direttore  
Giovanni Minghini, garante responsabile

### In Via

Iacopo Marinoni N. 8

vasti locali a pianoterra d'affittare col 1.° Gennaio.

### Giovane ventisettenne

pratico vendita generi coloniali cerca posto in città o provincia.

Offerte amministrazione Giornale di Udine.

### CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola  
Orecchio

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(approvato dal decreto della L. Prefettura)

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 517

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

### ALBERGO ALLA ROSA SPILIMBERGO

Completamente restaurato

Con nuova aggiunta

Grande sala da pranzo

Stanze bene ammobigliate

Offre sicura garanzia di buon

trattamento e scelta cucina.

VENTURINI PIETRO

conduttore

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

### CASA di SALUTE

del dottor

ANTONIO CAVARZERANI

per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE

— Telefono N. 809 —

### Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua

Chirurgo Primario

dell'Ospitale Civile di Udine

dà consultazioni

tutti i giorni

dalle ore 11 alle 12 in Ospitale

e dalle 14 alle 15 in casa propria

(via Missionari, 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

### Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettile

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici

e specialisti della regione

PENSIONE: CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - via Giovanni d'Udine, 10 - UDINE

Telefono N. 824

### LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China-Rabarbero

tonico digestivo riconsituente

## La Sorgente boro-litina

# SALVATOR

si adopera con eccellenti risultati

nel caso di malattie renali, della vesicite, cistite, diuresi, gotta, diabete, scottature, emicrania, leucorrea, gonorrea, ecc.

Deposito Generale: G. Bolner e C. — Venezia

## REGALI per NATALE

### e CAPO D'ANNO

# BISCOTTI-DELSER

in Eleganti Scatole

SPEDIZIONI A MEZZO PACCHI POSTALI

## NEGOZIO VIA CAVOUR UDINE

PREMIATA MACELLERIA

# ANGELO CROATTINI

EX - CREMESE

Udine — Via Paolo Sarpi — Tel. 241

Assortimento carni manzo, vitello

agnelli, capretti polleria assortita

## SPECIALITÀ

Lingue di bue e vitello salmistrate

SERVIZIO A DOMICILIO

# ELETRICITÀ

UDINE

Via Aquileia, 9

## Gino Agnoli & C.

UDINE

Telefono 261

Società in accomandita semplice

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzioni — Vetrerie — Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Suonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

Depositari per il Friuli delle Dinamo e dei Motori

A. E. G. THOMSON-HOUSTON - BERLINO

Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte

Collaudi - Sopralluoghi - Preventivi - Consulenti tecnici.

## Società Industriale Materiali da Costruzione

Anonima con sede in Venezia

(Udine) STABILIMENTI DI VILLASANTINA (Udine)

Racordo colla ferrovia

# LATERIZI

Mattoni — forati — Tavoloni Hourdis  
d'ogni dimensione — coppi — tegole marsigliesi

# GESSO

per AGRICOLTURA E STALLA  
GESSO purissimo  
per CONCIMI CHIMICI

CAOLINO - SOLFATO DI CALCE per cartiere

## ESPORTAZIONE GESSO FORMA ESPORTAZIONE (STUCCO)

Uguale al rinomato tipo di Parigi

Qualità speciale per Ceramiche

Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria



# Il signor Lecoq

## Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

In conseguenza di ciò, quando Lecoq risali in vettura, il suo volto era raggiante; tanto è vero che il vecchio cocchiere, prendendo in mano le redini si accorse del cambiamento, e non poté tenersi dal dimandare: — sembra che ogni cosa vada a suo desiderio, n'è vero? Un « zitto! » proferito in tuono amichevole fu la sola risposta dell'agente di polizia. La sua attenzione non poteva essere abbastanza concentrata e profonda, per coordinare nella sua mente quei nuovi particolari. Discendendo alla cancellata del palazzo, dovette sudare per far partire il vecchio cocchiere che voleva restare

a tutti i modi. Difatti vi riuscì, ma egli era già sotto il portico a sinistra, e il valent'uomo ritto sulla cassetta, gridava ancora: — Presso Trigault!... non vi dimenticate!... papà Farfalla... numero 998, — 1.000 meno 2...  
Pervenuto al terzo piano dell'ala sinistra del palazzo, all'ingresso di quella lunga, stretta e cupa galleria che chiamasi la galleria dell'istruzione, Lecoq s'indirizzò ad un usciere che stavasene immobile al suo scrittoio.  
— Il signor d'Escorval, domandò, trovavasi forse nel suo gabinetto?  
L'usciere crollò mestamente il capo e rispose:  
— Il signor d'Escorval, mio caro, questa mattina non è venuto, e non verrà da qui a molti mesi...  
— Come!... Che vuol dir ciò?  
— Ieri sera, scendendo dal suo cavallo, alla porta di casa sua, è caduto in modo sì deplorabile, che si riprese a gamba.

XVI.  
Si è ricchi, si hanno carrozze, cavalli, cocchieri, e quando si passa sdraiati sui cuscini si raccolgono mille sguardi d'invidia.  
Ma ecco che il cocchiere, il quale quel giorno ha alzato il gomito più del dovere, rovescia la vettura, o si lascia pigliare la mano dai cavalli, o lo stesso padrone, poco stante così felice, mette un piede in fallo nel balzare a terra e si rompe una gamba.  
Di questa fatta ne accadono tutti i giorni, e siccome la lista è piuttosto lunga, gli umili pedoni vi trovano una ragione di più, onde benedire la loro modesta fortuna, che li mette al coperto da simili disgrazie.  
Tuttavia Lecoq, venendo a risapere la disgrazia che incolse al signor d'Escorval, se ne mostrò così afflitto, che l'usciere ruppe in una sonora risata.  
— Che vi vedete di straordinario? egli domandò.  
— Io?... nulla.

Il giovane agente mentiva; egli era simultaneamente colpito dalla coincidenza di due avvenimenti: il tentativo di suicidio dell'assassino, e la caduta del giudice istruttore.  
Ma egli non lasciò il tempo a quel vago presentimento di far presa nell'animo suo. Che analogia vi poteva essere fra quei due avvenimenti?...  
D'altra parte, non ci vedeva alcun inconveniente a suo riguardo, molto più che allora non aveva arricchito il suo formulario d'un altro assioma che non lasciò di professare più tardi: « Difidar grandemente di tutte le circostanze che sembrano favorire i nostri desideri ».  
E' certo che Lecoq era ben lontano dal rallegrarsi della disgrazia del signor d'Escorval; avrebbe dato non so che cosa perchè quella caduta non avesse alcuna spiacevole conseguenza... Tuttavia non poteva fare a meno di confessare a se stesso, che, in grazia di quell'accidente, trovavasi sciolto da una  
(Continua)

### ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZA DA UDINE**

per Fontebba: Lusso 5.30 - O. 6.00 - D. 7.50 - O. 10.15  
O. 15.44 - D. 17.15 - O. 19.10  
per Tolmezzo, Villa Santina: L. 5.45 - O. 6.15 - D. 8.00 - O. 10.15  
per Cormons: O. 5.45 - O. 6.00 - D. 7.50 - M. 15.45  
D. 17.25 - O. 19.20  
per Venezia: O. 4.45 - A. 5.20 - D. 11.25 - O. 13.20  
A. 13.10 - A. 17.20 - D. 20.5 - Lusso 20.20  
per S. Giordano-Porcia-Venezia: D. 7.00 - M. 8.00  
M. 13.11 - M. 15.10 - M. 19.27  
per Cividale: M. 17.47 - M. 20.00  
per S. Giordano-Trieste: M. 8.00 - M. 11.31 - M. 19.27

**ARRIVA UDINE**

da Fontebba: O. 7.45 - D. 11.00 - O. 19.44 - O. 17.00  
D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.00  
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11.00 - 19.44 - 17.00  
19.45 - Il treno in partenza da Udine alle 17.15  
che trova corrispondenza con la Garza e quella  
che parte da Villa Santina alle 8.50 di settimana  
soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.  
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.00 - O. 18.50 - O. 15.20  
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.54 - D. 7.46 - O. 9.38  
A. 12.40 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 23.56  
da Venezia-Porcia-S. Giordano: A. 9.37 - M. 13.10  
M. 17.35 - M. 21.46  
da Cividale: A. 7.40 - M. 9.01 - M. 12.55 - M. 16.57  
M. 19.20 - M. 21.28  
da Trieste-S. Giordano: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.44

**TRAM UDINE - S. DANIELE**

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.55  
11.25 - 15.15 - 18.15 - Partenze 18.3  
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.54  
12.31 - 15.7 - 19.16 - Partenze 17.18

### Inserzioni a pagamento

Dirigervi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.  
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da  
Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via Umberto I 1 - FIRENZE, Piazza  
S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, - FRANCOFORTE s/M  
Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catulle, 6 - PARIGI, 14, Rue Perdonnet - BERLINO  
LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Quarta pagina Cent. 50 la linea e spazio  
di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo  
la firma del gerente L. 150 la linea e  
spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale  
la riga contata.

# AGENZIE in ITALIA

## ROMA

Via Lata al Corso, N. 6

## GENOVA

Via SS. Giacomo e Filippo, 17

## TORINO

Via Orfano, N. 7 (Palazzo Barolo)

## BOLOGNA

Piazza San Simone, N. 1

# FERNET-BRANCA

### AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

## SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni Esigere la Bottiglia d'origine

nell'America del Sud Carlo F. Hofer & C. - Genova  
nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig  
nell'America del Nord L. Gandolfi & C. - New-York

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA

VIEUX COGNAC supérieur  
CREME E LIQUORI  
SCIOPIPI CONSERVE  
Altre specialità della Ditta  
GRAN LIQUORE GIALLO (MILANO)  
VINO VERMOUTH

## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

### ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per anemiasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scimanna, Mingassini, Lombroso, Morrelli, Zucchielli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAUBIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie

## STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestione difficile, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Face congestione, Ingonfi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con 1



à base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA Prezzo L. 1.50 il Flacone di 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

## Oh!

### SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

### AMIDO BANFI

(MARCAGALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

### LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

## Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

### Servizi postali e commerciali marittimi

per le AMERICHE - La più moderna Flotta di vapori rapidi e di lusso - Salone da pranzo - Sale per Signore e Bambini - Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori a doppia elica e tripla espansione. Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova - P. P. Umberto - Duca d'Aosta ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

La Genova a New York (direttamente) giorni 11.  
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce - Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di III classe.

In costruzione grandiosi transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquileia 94 - Udine.

N.B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

### Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposite presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.

## MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

### LAMPADINE AD ARCO

### ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

### IMPIANTI A LUCE

### A FORZA



Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via Palladio (Palazzo Coccofo) - UDINE

Telefono 2.74

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Le Bronchiti, l'Influenza, le Afezioni laringo tracheali, la tubercolosi polmonare incipiente, le Pleuriti, le Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

# Sciroppo Amigdalina

## Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI** di A. MANZONI & C. MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)